

Modella nuda e "Femmes d'or" per il vernissage di Alessio Delfino



Una delle "Femmes d'or" di Delfino

Albissola Marina. Una serie di splendide foto di donne dipinte d'oro e una bellissima modella, dal vivo, e nuda, a rievocarle in silenzio. Questa, in sintesi, l'inaugurazione della mostra di Alessio Delfino, curata da Giuliana Marchesa, che si svolgerà questa sera alle 21 nello Studio Fontana di Pozzo Garitta ad Albissola Marina.

La rassegna - che si avvale della consulenza di Nicoletta Negro e Agostino Berta - segue la fortunata presentazione delle opere di Delfino avvenuta ad Arles nell'ambito del Festival Voies Off: Photographie et arts visuels.

Le fotografie appartengono alla serie *Femmes d'or*. L'inaugurazione si aprirà sulle note del valzer dalla *Jazz Suite n. 2* di Shostakovich che rimanda al film *Eyes wide shut* di Stanley Kubrick.

L'artista, durante la performance, svelerà al pubblico la sua nuova serie di opere e presenterà dal vivo il soggetto del suo lavoro: una "femme d'or", cioè una modella nuda dipinta d'oro nascosta, per l'occasione, da una maschera ispirata al film di Kubrick.

«Nell'epoca dell'ammiccamento erotico-televisivo - scrive nella presentazione Nicola Davide Angerame - Alessio Delfino cerca un riparo dalle ossessioni visive contemporanee operando uno sfarzoso "raffreddamento" del nudo. Dopo aver dedicato due serie al rapporto tra il corpo e la luce, con esiti brillanti sia nella trasformazione del corpo in paesaggio, sia nella trasfigurazione della carne in esile e misteriosa scrittura, il fotografo italiano approda in questa recente serie dedicata alle "femmes d'or" alla fotografia-oggetto».

F. M.

Foà ed Erica Blanc sul palco di Verezzi

Borgio Verezzi. Debutta, questa sera alle 21.15, in piazza Sant'Agostino la coppia Arnoldo Foà ed Erica Blanc nella commedia *Sul lago dorato* di Ernest Thompson.

Repliche domani e dopodomani. La commedia è celebre perché fu portata sullo schermo nel 1981 dal regista Mark Ridell (con la sceneggiatura dello stesso Ernest Thompson) per l'interpretazione di Henry Fonda e Katherine Hepburn.

«*Sul lago dorato* - spiega il regista Maurizio Panici - una commedia sentimentale che interessa tre generazioni. Ma è anche un affettuoso sguardo a mondi diversi che si ritrovano al di là delle convenzioni sociali e delle età».

La commedia segna il ritorno in tour di un grande attore italiano. Spiega Foà: «Mi è piaciuta l'idea di questo testo, ormai un classico, perché io ed Erica Blanc siamo una vecchia coppia che vi farà ricordare molte tenere cose... E poi perché con eleganza e arguzia *Sul lago dorato* tratta un tema importante, quello della difficoltà a comunicare tra familiari, nonostante l'affetto: padre e figlia non riescono a parlarsi, a lasciarsi andare, perché in fondo sono simili e "testoni", come li definisce la madre».

Enrico Ruggeri sul molo di Borghetto



Il cantante Enrico Ruggeri sarà questa sera sul molo di Borghetto Santo Spirito con una band di sei elementi

Borghetto. Rouge arriva in Riviera. Questa sera, alle 21.30, sul molo Marinai d'Italia a Borghetto, Enrico Ruggeri, con una band di sei elementi, ripercorrerà le tappe salienti della sua carriera.

La storia di Enrico Ruggeri è la storia di un roccettaro che ha saputo, con tenacia e talento, diventare una star della musica italiana. La sua carriera merita di essere raccontata.

Nasce, nel 1957, a Milano. I primi passi nel mondo della musica li fa al Berchet, il suo liceo, nei primi anni Settanta. Nel 1974 con Silvio Capeccia fonda il gruppo Champagne Molotov.

Il debutto discografico sta per arrivare, ma nel frattempo Ruggeri insegna italiano e latino nella scuola media "Tito Livio" di Milano.

Nel 1977 fonda i Decibel incidendo *Punk*, il suo primo album prodotto da Silvio Crippa che è tutt'ora al suo fianco. L'anno dopo la band apre i concerti di Adams and the Ants. Nel 1979 cambia tutta la formazione dei Decibel richiamando al suo fianco Capeccia. Esce il singolo *Indigestione Disko*.

Il primo successo arriva nel 1980 con la partecipazione al Festival di Sanremo con la canzone *Contessa*. Ad aprile esce l'album *Vivo da re*.

L'anno successivo debutta come solista con un album che riprende il nome del suo primo gruppo, *Champagne Molotov*. Nel 1982 deve rimanere fermo per tutto l'anno per risolvere controversie legali con la sua vecchia casa discografica. «Non mi succederà mai più di non fare niente per un anno intero» afferma. E manterrà fede all'impegno.

Nella primavera del 1983 esce l'album *Polvere*. In autunno Loreda-

na Bertè porta al successo *Il mare d'inverno*.

Partecipa ancora, nell'84, al Festival di Sanremo con *Nuovo swing* e pubblica l'album *Presente*. Gli anni Ottanta sono contrassegnati da grandi successi: esce l'album *Tutto scorre*, partecipa alla rassegna del Club Tenco, incide *Confusi in un playback* con Mimmo Locasciulli e continua a collaborare con Loredana Bertè, vince il Premio della critica al Festival di Sanremo con *Rien ne va plus*, pubblica gli album *Difesa francese* ed *Enrico VIII* in cui è incluso il brano *Il portiere di notte*. Quest'ultimo album diventa disco d'oro.

Insieme a Gianni Morandi e Umberto Tozzi, nel 1987, vince il Festi-

val di Sanremo con *Si può dare di più* e riceve anche il Premio della critica come autore di *Quello che le donne non dicono*, interpretata da Fiorella Mannoia. Pubblica il doppio album dal vivo *Vai Rouge*, testimonianza di un trionfale tour nei teatri accompagnato da cinquanta elementi d'orchestra.

Realizza *La parola ai testimoni*, con Andy McKay dei Roxy Music come ospite speciale. Nell'89 registra in Unione Sovietica l'album *Contatti* con l'Orchestra Filarmonica di Mosca. Nel disco, cover e brani inediti, fra cui *Il funambolo* scritto con Riccardo Cocciante. Pubblica il suo libro di racconti *La giostra*.

Anche gli album dei primi anni Novanta sono dei successi: *Il falco e*

il gabbiano e *Peter Pan*. Nel 1993 vince il Festival di Sanremo con *Mistero* e pubblica l'album antologico *La giostra della memoria*.

Altri dischi come *Oggetti smarriti*, *Fango e stelle*, *Domani è un altro giorno*, *La gente con alma*, cantato in spagnolo, *L'isola dei tesori*, *L'uomo che vola*.

La carriera del cantautore milanese vive qualche momento di appannamento con l'inizio degli anni Duemila. Tuttavia pubblica un eccellente live doppio, *La vie en Rouge*, che contiene due brani inediti e i suoi maggiori successi rivisitati con i nuovi arrangiamenti.

Nel 2002 torna a Sanremo con *Primavera a Sarajevo*, scritta con Andrea Mirò. Cresce in questo peri-

odo il suo impegno sociale, scaturito nell'adesione all'associazione "Nessuno tocchi Caino", che si batte per l'abrogazione della pena di morte nel mondo. Nel 2003 partecipa con Andrea Mirò (la sua compagna) al Festival di Sanremo proprio con *Nessuno tocchi Caino*, aggiudicandosi il Premio della critica per il miglior testo.

Gli ultimi album sono *Punk prima di te* (sei cover di artisti stranieri e la rivisitazione di sei brani contenuti nell'album *Punk* dei Decibel) e *Amore e guerra*.

Rouge diventa conduttore televisivo con *Il bivio*, mentre nei negozi esce un cofanetto triplo che ripercorre tutta la sua carriera.

Ferdinando Molteni

IL CONCORSO

L'Aura ospite d'onore al "Festival degli interpreti"

Loano. Si svolgerà giovedì 10 agosto al Giardino del Principe di Loano, alle ore 21.15, la finale nazionale del Festival degli Interpreti 2006. Il concorso canoro nazionale per cantanti e cantautori, ideato ed organizzato dall'agenzia Eccoci Eventi, in collaborazione con l'assessorato al turismo e alla cultura del Comune porterà in città tanti talenti, ma anche giovani stelle della musica.

Dal concorso, negli anni scorsi, sono usciti talenti come quello di Morina Russo (che quest'anno sarà al Festival di Sanremo) e Povia. Ancora una volta a condurre questa la kermesse musicale Susanna Torretta. Con lei Luca Galtieri.

I cantautori finalisti sono Ivan Bellini, Agostino Buggera, Simone Calvo, Stefano Centomo, Giorgia Corradi, Davide Ferrari, Lorenzo Piccone (di Albissola Marina) e Stefano Talarico. I cantanti sono Marco Valacchi, Valentina Comanda, Lucia Icardi, Chiara Nardin, Ornella Felicetti, Cristina Valenti, Giuseppe Socratini e Feelings (Eva Pagliara, Francesca Caldognetto, Linda Misuraca, Martina Tosatto, Fabiana Pulitano). Gli ospiti saranno la straordinaria L'Aura, Franco Fasano, Raffaella Destefano, Giacomo Barbieri e Mario Misiano.



L'Aura sarà l'ospite più importante della manifestazione canora

Sul Priamàr "l'intelligenza rovesciata" della Polena



La compagnia teatrale "La Polena" fa capo alla comunità terapeutica "La Redancia" e produce, da anni, spettacoli teatrali con gli ospiti come attori

Savona. Il teatro torna sulla fortezza del Priamàr. Questa sera, alle 21.15, andrà in scena *Chisciotte ovvero l'intelligenza rovesciata*, spettacolo che si avvale della resa drammaturgica e della regia di Giorgio Scaramuzzone. Sul palco: Mario Cambiaggio, Marco di Girolamo, Silvia Fiorentini, Valeria Lombardi, Valter Marsano, Federico Migone, Chiara Sbardella, Stefano Tonelli e Andrea Viacava. Le scene e i costumi sono di Simonetta Porazzo. Lo spettacolo è prodotto dalla cooperativa sociale "La Polena".

Il lavoro è frutto di un laboratorio sul *Don Chisciotte* di Cervantes che, attraverso improvvisazioni, ha visto un gruppo di attori portare in scena la loro esperienza.

Spiega il regista, Scaramuzzone: «Il fatto che siano persone

che nella vita abbiano davvero incontrato la follia, in tutte le sue innumerevoli forme e colori, è marginale. Sarebbe utile che lo spettatore, grande o piccolo che sia, scoprisse, attraverso l'epopea del Cavaliere dalla Trista Figura, una parte della propria vita, quello che è spesso difficile da raccontare, ma che ha contribuito a costruire la nostra storia. E' sembrato, allora, possibile scoprire, almeno in parte, quello che si è, prendendo a pretesto l'avventura di Don Chisciotte. Che cos'è in fondo la follia? E' un'intelligenza rovesciata, come dice Andrea, e non possiamo che essere d'accordo con lui».

Il laboratorio tradotto in spettacolo ha, dunque, visto la lavoro malati psichici più o meno gravi. Il loro lavoro ha reso evidente, ancora una volta, quale sia la

portata terapeutica (anche se in senso lato, evidentemente) del fare teatro.

«Il teatro - aggiunge Scaramuzzone - sempre più coinvolge mondi e modi del vivere quotidiano. Si fa teatro in ogni luogo, in diverse occasioni per mille motivazioni. Questo è un bene, perché fare teatro significa raccontare una storia, comunicare un sogno. La fretta di raccontarsi è implicita in ogni individuo, la voglia di esserci è un'esigenza che tutti abbiamo. In una società che apprezza solo l'apparenza, la futilità, esserci con il proprio peso è indispensabile».

Lo spettacolo è stato accolto con favore dal pubblico genovese (tra gli sponsor dell'iniziativa c'è il Teatro dell'Archivolto) e gli attori si sono giovati dell'impatto con il pubblico.

«Questo spettacolo è un atto di coraggio - spiega Federico Migone, uno degli attori - Il teatro ci ha trasformato completamente, i vari aspetti delle nostre malattie vengono esorcizzati col teatro».

La scena come cura, dunque, ma Scaramuzzone sottolinea, tuttavia, il valore squisitamente artistico dell'operazione. «Sbaglia - conclude il regista - chi pensa che il teatro sia mera finzione. Il teatro è solo ciò che noi vogliamo che sia. Perciò è anche espressione di disagio e, perché no, di gioia e di noia. Il teatro si può fare in strada, in carcere o in una comunità terapeutica. Non c'è nessuna differenza. Lo scarto è dato dalla storia che ogni attore vuole e può raccontare».

L'ingresso allo spettacolo costa 5 euro.

F. M.